



PARROCCHIA DI PERO e SAN BARTOLOMEO

TEMPO PASQUALE

Uniti nella preghiera di ogni giorno



Lunedì 13 Aprile 2020

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Preghiamo

O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

Riflessione

Il testo liturgico di oggi si compone di due scene: l'apparizione di Gesù alle donne con il loro annuncio ai discepoli e il rifiuto delle autorità religiose ufficiali di credere alla risurrezione di Gesù, mettendo a tacere il diffondersi dell'annuncio delle donne. Di fatto i due racconti si richiamano alla risurrezione e al sepolcro vuoto. Ma le due narrazioni sono legate soprattutto da un elemento di contrasto. Le donne hanno visto il sepolcro vuoto e l'angelo vestito di bianco e, mentre erano sul cammino del ritorno, incontrarono Gesù, che veniva verso di loro ed esse lo adorarono. Gesù disse loro: "Non temete, andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno". Anche le guardie hanno visto l'angelo della risurrezione sotto una potente forza da soccombere di paura e così dovettero rendere alle autorità religiose una inconfondibile testimonianza dell'accaduto. E che risposta ricevono? "Dite che i suoi discepoli sono venuti di notte e lo hanno rubato, mentre voi dormivate". Quanto di più falso e di inconsistente si potesse dire! All'opposto sia per le donne che per le guardie il testo evangelico parla di 'timore' che nella bibbia indica la percezione da parte dell'uomo della presenza di Dio. Dunque, le donne e le guardie si sono trovate di fronte alla medesima realtà della risurrezione, e tuttavia le une hanno creduto, le altre, costrette, no. Come dire che la ragione può sempre trovare - in buona o cattiva fede - una via per rifiutare il Cristo risorto. Egli è infatti una realtà alla quale hanno accesso solo la fede semplice e il cuore puro. Infine, che dire della predilezione del Signore Gesù che nelle sue prime apparizioni pasquali ha privilegiato le donne? Quando la cultura del tempo e le tradizioni erano sull'altra sponda? Sarebbe un tema molto interessante, anche per la meditazione... a partire dal ruolo della Madonna presente non solo sotto la croce ma anche nel Cenacolo.

Invocazioni

La Chiesa, che custodisce la fede pasquale trasmessa dagli apostoli, sia sempre fedele ad annunciare con coraggio il messaggio pasquale a tutti i popoli.

Il popolo, che fu un giorno eletto come destinatario delle profezie della rivelazione divina, sappia riconoscere nel Cristo l'uomo accreditato da Dio per mezzo di miracoli, prodigi e segni.

I cristiani, che in questi giorni si sono aperti all'incontro con Cristo, sappiano scoprire la sua presenza viva in ogni persona che accostano.

Tutti gli uomini, che ricercano la verità e vivono con rettitudine morale, non si lascino mai deviare dalla menzogna dei falsi testimoni di oggi.

Noi credenti, che abbiamo accolto con gioia la buona novella della risurrezione del Signore, sappiamo vincere ogni menzogna e compromesso che ci inducono a negare nella pratica la nostra fede.

Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:
prendici per mano e insegnaci
ad accogliere il dono dello Spirito,
a fare quanto Gesù ci dice,
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.
Donaci un'autentica conversione
del cuore e della vita.
Accompagna e guida chi governa
e quanti si impegnano per la salute di tutti,
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;
assisti chi soffre, consola chi piange,
insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza,
a trovare nuovi modi di essere vicini,
a non cedere allo sconforto,
a prenderci cura gli uni degli altri
e accompagnaci, nel cammino della vita,
con fede sempre nuova nel nostro Dio,
amante della vita.



(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)